

LE NUOVE DISPOSIZIONI

[maurizioblondet.it/le-nuove-disposizioni/](https://www.maurizioblondet.it/le-nuove-disposizioni/)

Maurizio Blondet

April 3,
2020



COMUNICATO STAMPA

AGCOM: CORONAVIRUS, WHATSAPP AVVIA FACT CHECKING DELLE INFORMAZIONI AL TAVOLO DI AUTOREGOLAMENTAZIONE SU “PIATTAFORME DIGITALI E BIG DATA”

L’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, relatore il Commissario Antonio Nicita, ha inserito all’interno del monitoraggio delle iniziative di auto-regolamentazione delle piattaforme on-line volte a contrastare la disinformazione sulle tematiche Covid-19, un progetto proposto da Facebook, basato sulla sperimentazione di un nuovo servizio di *fact-checking* su WhatsApp relativo a notizie e informazioni riguardanti il nuovo coronavirus.

Il progetto, presentato al Tavolo permanente Agcom “Piattaforme Digitali e Big Data”, si basa su un autonomo accordo tra Facebook e un *fact-checker* indipendente, selezionato dalla piattaforma e già partner del *Facebook Third-Party Fact-Checking Program* e membro dell’*International Fact Checking Network* di Poynter. Il *Fact-checker* selezionato da Facebook è ‘Pagella Politica’, che opererà attraverso un progetto ad hoc denominato ‘Facta’. Dotato di un profilo WhatsApp e di una numerazione dedicata (+393456022504), Pagella politica/Facta riceverà le segnalazioni da parte di quegli utenti della piattaforma che vorranno sottoporre contenuti alla verifica di autenticità, assumendosi la responsabilità sulla valutazione del contenuto e sui criteri adottati a tal fine.

In sostanza un utente che riceve un’informazione o un contenuto dedicato alla tematica Covid-19 potrà inoltrarlo per una verifica al numero WhatsApp dedicato: il *fact checker* invierà una notifica all’utente che ha trasmesso la richiesta e, in caso si tratti di una notizia falsa, pubblicherà il risultato dell’analisi sul sito web. Facta, inoltre, aggiornerà costantemente la piattaforma WhatsApp sulle informazioni verificate sul Covid-19 e, agli utenti che lo richiederanno, invierà un messaggio sul resoconto giornaliero delle analisi effettuate e pubblicate sul sito.

L’Autorità, nell’esprimere apprezzamento per la sperimentazione annunciata, in ragione della circostanza che servizi di messaggistica quali WhatsApp sono stati recentemente veicoli di disinformazione sul tema coronavirus, si riserva il monitoraggio dell’attività per gli aspetti di propria competenza, ivi inclusi quelli relativi all’utilizzo dei dati e all’efficacia della misura nel contrastare la disinformazione.

Secondo Agcom, questo progetto pilota, compatibilmente con le prescrizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), potrebbe rappresentare una *best practice* in quanto l’iniziativa sull’approfondimento della veridicità di una notizia o di un contenuto, avviene in modalità volontaria e rispettosa delle garanzie di libertà di accesso alle informazioni e ai contenuti da parte degli utenti.

Roma, 2 aprile 2020

E' stato sospeso il Foia, cioè il diritto di cittadini e giornalisti ad accedere ai documenti prodotti o detenuti dalla pubblica amministrazione. [@transparency_it](#) ci spiega come funziona l'accesso alle informazioni nell'Italia del Coronavirus. Cosa cambia <https://t.co/MANF5d6rUl> pic.twitter.com/e8bhrYwTtn

— Luca Tremolada (@lucatremlada) [April 1, 2020](#)

Uno scudo penale per il Coronavirus: nel decreto Cura Italia spunta l'emendamento PD per sanare le responsabilità politiche

I medici italiani chiedono lo scudo penale durante l'emergenza Coronavirus, contro eventuali denunce e azioni legali. Un emendamento del Pd, a prima firma Andrea Marcucci, vorrebbe però una tutela anche per le figure amministrative, che cancellerebbe il reato di epidemia colposa

[Nasce il Ministero della Verità](#)

[Censura: quando la realtà supera la fantascienza](#)

Marcello Pamio

Nel lontano 1951 Ray Bradbury scrisse il romanzo di fantapolizia "Fahrenheit 451" (uscito poi nel 1953).

Narra di un futuro distopico nel quale leggere o possedere libri è considerato un reato gravissimo.

I pompieri esistono ancora ma non per spegnere incendi, bensì per appiccarli in tutte le case contenenti libri, spesso con i loro proprietari dentro...

La cultura e l'informazione sono abominii da sradicare con le fiamme: "I libri sono

soltanto un mucchio di spazzatura, non servono a niente...”

Da qui il titolo “Fahrenheit 451”, che sta a significare la temperatura alla quale brucia la carta secondo la scala usata nei paesi anglosassoni, corrispondente a circa 232° Celsius.

Fahrenheit ha numerose analogie con un altro memorabile romanzo: “1984” di George Orwell scritto nel 1948.

In entrambe le storie vi è la delazione (denuncia) persino tra familiari, anche se in “1984” essa è inculcata fin da bambini e considerata positiva, in Fahrenheit 451 è solo una prassi comune.

In Fahrenheit lungo le strade vi sono le “cassette degli spioni”, dove la gente in totale anonimato denuncia il vicino, l’amico o anche il parente. Le denunce saranno poi prese in carico dai pompieri...

Marcello Pamio

Nel lontano 1951 Ray Bradbury scrisse il romanzo di fantapolizia “Fahrenheit 451” (uscito poi nel 1953).

Narra di un futuro distopico nel quale leggere o possedere libri è considerato un reato gravissimo.

I pompieri esistono ancora ma non per spegnere incendi, bensì per appiccarli in tutte le case contenenti libri, spesso con i loro proprietari dentro...

La cultura e l’informazione sono abominii da sradicare con le fiamme: “I libri sono soltanto un mucchio di spazzatura, non servono a niente...”

Da qui il titolo “Fahrenheit 451”, che sta a significare la temperatura alla quale brucia la carta secondo la scala usata nei paesi anglosassoni, corrispondente a circa 232° Celsius.

Fahrenheit ha numerose analogie con un altro memorabile romanzo: “1984” di George Orwell scritto nel 1948.

In entrambe le storie vi è la delazione (denuncia) persino tra familiari, anche se in “1984” essa è inculcata fin da bambini e considerata positiva, in Fahrenheit 451 è solo una prassi comune.

In Fahrenheit lungo le strade vi sono le “cassette degli spioni”, dove la gente in totale anonimato denuncia il vicino, l’amico o anche il parente. Le denunce saranno poi prese in carico dai pompieri...

Per esempio un medico non può in Scienza e Coscienza esternare il suo pensiero o condividere la propria esperienza, se queste non combaciano perfettamente col paradigma scienziato imposto per dogma, pena la radiazione. Bloccando i medici vogliono impedire di fatto la libertà di scelta terapeutica!

Un giornalista oggi non è libero di scrivere un articolo, se il tema trattato non è basato su “fonti accreditate”. Per fonti accreditate si intendono le veline veicolate dalle lobbies della chimica e farmaceutica.

Quindi chiunque condivida su Facebook o su Whatsapp una notizia che esca da quanto appena detto subirà la delazione e la gogna mediatica.

Sembrano esagerazioni? Purtroppo no, è notizia di oggi che l’Agcom, l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, (vedi documento ufficiale) ha inserito all’interno del

monitoraggio delle iniziative di auto-regolamentazione delle piattaforme on-line volte a contrastare la disinformazione sulle tematiche Covid-19, un progetto proposto da Facebook, basato sulla sperimentazione di un nuovo servizio di fact-checking su WhatsApp relativo a notizie e informazioni riguardanti il nuovo coronavirus.

La proposta esce direttamente da Facebook, che così facendo ha finalmente tolto la maschera sulle vere intenzioni del colosso di Melro Park, e riguarda anche l'applicazione messaggistica Whatsapp, acquisita qualche anno fa per 19 miliardi di dollari.

In breve se una persona riceve un'informazione sul Covid-19 potrà inoltrarlo per una verifica al numero WhatsApp dedicato. Il "fact checker" invierà una notifica all'utente che ha trasmesso la richiesta e, in caso si tratti di una notizia falsa, pubblicherà il risultato dell'analisi sul sito web.

Avete capito come il Regime si sta muovendo? La "cassetta degli spioni" in Fahrenheit 451 si è trasformata in un molto più comodo e veloce messaggio Whatsapp.

Poi sarà il Ministero della Verità a sentenziare se sono Fake o notizie vere quelle trasmesse.

Se si tratta di fake allora spazio al pubblico ludibrio!

Forse è arrivato il momento di abbandonare i social come Facebook e la messaggistica come Whatsapp per trovare nuovi sistemi di comunicazione...